

## LOTTA alla EVASIONE

*Il Bilancio Finanziario del nostro Comune ha terminato il suo iter amministrativo, dopo essere passato all'esame della Commissione Bilancio, della Giunta e del Consiglio Comunale. Un ringraziamento sentito va a quanti, con passione e competenza, lo hanno elaborato e via via completato, e anche agli uffici che lo hanno predisposto. Il Bilancio è ora lo strumento politico, amministrativo e contabile su cui lavorare per un anno, e a tale strumento sono legati i vari servizi che il Comune eroga ai cittadini, gli investimenti nei diversi settori (viabilità, cultura, sport, arredo urbano, ecc.), secondo le indicazioni emerse nelle varie consultazioni. Siamo riusciti a proporre un Bilancio di oltre sedici miliardi, di notevoli risorse dunque: un Bilancio che definirei ambizioso, non rinunciatario, nonostante il difficile momento che stiamo attraversando. Le imposte e il costo dei servizi - grazie al notevole recupero avvenuto nel settore dell'evasione fiscale - non sono aumentati, e di ciò siamo fieri. L'Ufficio Tributi, da poco strutturato con l'intento di contrastare l'evasione, ha dato risultati positivi. Pagare tutti per pagare meno: è questo l'obiettivo nel settore delle imposte e dei contributi, praticato in questi tempi dalle amministrazioni degli Enti Locali, in particolare i Comuni. Il problema della lotta all'evasione non è un problema essenzialmente buschese, ma un problema generale di tutte le Amministrazioni Comunali. Alcuni Comuni si sono affidati a ditte specializzate (con risultati mediocri); noi abbiamo preferito attrezzarci in proprio, cercando la fattiva collaborazione dei cittadini contribuenti mediante le autodenunce. L'Uscio verrà ancora potenziato, e anche grazie agli strumenti informatici sarà possibile ottenere ulteriori risultati in questo ambito. Equità fiscale, rispetto da parte di tutti delle leggi in materia sono una garanzia per la funzionalità degli Enti Locali, e quindi per uno sviluppo sereno e costante della vita di una comunità. Il federalismo fiscale da tutti auspicato sarà una sfida vincente se i Comuni sapranno essere efficienti, se sapranno attrezzarsi in questo settore e se avranno capacità di assoluto controllo ed efficacia contro l'evasione. E' veramente possibile pagare di meno se pagheranno tutti: è quello che speriamo di ottenere con uffici, computer, controlli incrociati, ma soprattutto con la sensibilizzazione dei cittadini sul dovere civile di contribuire secondo i dettati della legge al funzionamento della cosa pubblica. Cercheremo di erogare servizi sempre più efficienti e cercheremo di migliorare la qualità della vita nella nostra comunità, per il bene di tutti. Sono convinto che con il contributo di ognuno, secondo equità e legge, si possa veramente giungere al federalismo fiscale che tutti vogliono per una crescita in senso positivo della nostra comunità.*

*Il Sindaco Angelo Rosso*

## L'impegno dell'Amministrazione Comunale Pareggio a 16.694 milioni Una serie di investimenti per migliorare Busca

Il Consiglio Comunale ha approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1998: il conto economico del nostro Comune pareggia a 16.694.298.000 lire. Il Bilancio rappresenta la sintesi delle scelte per il futuro della Città, di come verranno utilizzate le risorse pubbliche nel corso dell'anno e delle fonti di finanziamento per ciascuna opera e iniziativa. E insieme al Bilancio l'Amministrazione Comunale approva anche un altro documento amministrativo-contabile: grammatica per il prossimo triennio (1998-2000). L'Amministrazione Comunale indica cioè le linee di fondo della gestione economica per il prossimo futuro. Quest'anno sono anche state introdotte alcune novità a livello tributario, come l'introduzione dell'Irap. Ecco in sintesi i contenuti del Bilancio. **Entrate** Sotto questa voce sono comprese entrate tributarie, da trasferimenti e contributi, extratributarie, per alienazioni e riscossione crediti, da accensione di prestiti e da servizi per conto di terzi. Le entrate tributarie per l'anno in corso sono previste in 3.118 milioni (dati simili anche per 1999 e 2000). Su questo versante, che come entità supera ormai i trasferimenti statali, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno non variare le tariffe di imposte; nemmeno l'Ici ha subito ritocchi. L'Amministrazione Comunale, inoltre, persegue con determinazione la lotta all'evasione: i controlli su tassa rifiuti e versamenti Ici cominciano a dare i primi risultati, grazie al lavoro dell'Ufficio Tributi. Da Stato, Regione e altri enti pubblici - anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione - arriveranno nelle casse comunali 2.895 milioni, mentre le entrate extratributarie saranno ari a milioni tra queste, per l'acquedotto sono tra le più basse, nella nostra zona). Consistenti le somme che deriveranno a vantaggio del Comune da alienazioni, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti: circa 6.547 milioni. Si tratta di un capitolo tra i più discontinui del Bilancio: quest'anno, ad esempio, si prevede la vendita dei beni provenienti dalla disciolta Ipab - Casa di Riposo. Questi fondi serviranno per finanziare interventi e opere in campo sociale. Per quanto riguarda l'accensione di prestiti (i mutui che il Comune contrae per far fronte alle opere più onerose), si prevede di raggiungere la cifra di 2.250 milioni. Su questo punto l'Amministrazione Comunale ha preferito seguire una politica attenta e prudente, in particolare per non imporre oneri gestionali alle future Amministrazioni. L'ultima voce delle entrate è quella dei servizi in conto di terzi (partite di giro): 725 milioni. Tutte queste cifre si sommano, per un totale di circa 16.694 milioni.

**Spese** Il capitolo comprende: spese correnti, spese in conto capitale, spese per rimborso prestiti e spese per servizi per conto di terzi. Sulle spese correnti l'Amministrazione Comunale esercita da tempo una politica di contenimento, orientata a evitare qualunque forma di spreco. Sono 6.471 i milioni previsti per le spese correnti; di questa cifra, meno della metà è destinato ai salari del personale - siamo cioè al di sotto della soglia del 50%, ritenuta soddisfacente a livello nazionale -, e al tempo stesso si lavora per mantenere elevato il livello di qualità dei servizi offerti. Le spese in conto capitale comprendono invece tutti gli interventi per le opere pubbliche: 8.950 milioni. Per il rimborso di prestiti (ovvero per pagare rate di mutui contratti in passato) si spenderanno 548 milioni. A questi dati si somma la cifra che si prevede di spendere per servizi per conto di terzi (725 milioni), mentre il disavanzo di amministrazione è nullo: si ottiene così il pareggio del Bilancio comunale a 16.694.298.000 lire.

continua a pag 2

## Inaugurata Casa Bargis



Nella mattinata di sabato 28 marzo si è tenuta la cerimonia di inaugurazione di Casa Bargis, alla presenza di autorità e cittadini. Erano presenti Giuseppe Fassino (esecutore testamentario della famiglia Bargis), l'onorevole Teresio Delfino, il pittore Stefano Bargis e il presidente Atc Gianmauro Flego, oltre alle autorità civili, militari e religiose. Viva soddisfazione è stata espressa dall'Amministrazione Comunale per l'intervento e per la qualità del risultato: una parte significativa del centro storico è stata sistemata e ri-

continua a pag 4

## GRUPPI CONSILIARI

### *Viabilità, imminente l'inizio dei lavori*

Un lungo elenco di interventi previsto sulle strade comunali, e destinato ben presto a essere integrato, costituisce la testimonianza di un'attenta e doverosa preoccupazione dell'Amministrazione Comunale nei confronti di un patrimonio di notevole importanza, qual è quello costituito dalla viabilità. Sono ormai in fase conclusiva i lavori di allargamento di alcune strade distribuite su tutto il territorio comunale: per citarne alcune, via Vecchia di Cuneo, via Bosco in frazione San Chiaffredo, via San Mauro, via Sant'Alessio, via Ceresa, via Francotto, via Don Sturzo. Considerata la notevole estensione delle rimanenti vie pubbliche, l'Amministrazione Comunale - con il proficuo e competente contributo dell'Ufficio Tecnico - ha predisposto un nutrito progetto per la sistemazione e la bitumatura di numerose strade residenziali e frazionali. L'elenco che segue conferma lo sforzo, anche dal punto di vista economico, che sarà compiuto e che vedrà la completa esecuzione entro l'estate 1998. Le strade oggetto di intervento (con inizio dei lavori previsto entro il mese di aprile), sono le seguenti: via Antica di Cuneo in frazione San Chiaffredo, da via del Bosco a via Fossati; via Monastero in frazione Castelletto; via Risorgimento nel concentrico; via San Mauro (nel tratto compreso tra le ex scuole e il pilone presso il Maira, e nel tratto verso Castelletto); via San Vitale (dal pilone presso Zuccarelli alle scuole); via Bonavia in frazione Bosco; via Attissano. Entro il mese di maggio altre strade comunali esterne saranno interessate da lavori di sistemazione: via San Martino (in prossimità dell'edificio ora sede del comitato frazionale); via Pignolo in frazione Attissano; via San Vitale (dalla strada provinciale al pilone presso la proprietà Zuccarelli); via Borghi in frazione Bosco; via Demaria a Castelletto; via Borgata Lanza in frazione Lemma; via Sant'Alessio (dalla Cappella verso Busca); via Mancine in frazione Sant'Alessio; via Tabasso in frazione San Rocco; via Aie Basse; via Braida (ultimo tratto, da via Biazaci alla centrale Telecom); via Don Perano. Le restanti opere previste nel Centro Storico, con inizio previsto entro il mese di giugno, sono relative a piazza Regina Margherita, piazza Armando Diaz, vicolo Castello e via Cavour. Si tratta di un investimento, tra opere in corso e lavori in progetto, che ammonta alla cifra complessiva di 1.557.500.000 lire, con appalti già affidati a ditte diverse (considerata l'entità dei lavori e i tempi contenuti per la loro esecuzione). E' dimostrata l'attenzione sia per la viabilità nel concentrico sia nelle frazioni e nel centro storico. Vista la necessità di provvedere ad altri interventi indifferibili, l'Amministrazione Comunale ha già in calendario altri progetti per il prossimo anno, rivolti in particolare ad alcune strade frazionali. Con i lavori previsti si compie un altro passo verso la realizzazione del programma quadriennale che il gruppo di maggioranza aveva proposto nel 1995 e che intende rispettare, a conferma di quanto promesso agli elettori. Intendo anche esprimere, attraverso "Buscaje", un sincero ringraziamento ai consiglieri frazionali del mio gruppo per l'impegno e la collaborazione fomici.

**Gianmichele Cismondi Assessore ai Lavori Pubblici**

### *VERSO NUOVE ELEZIONI AMMINISTRATIVE*

La nuova legge per le elezioni amministrative prevede, nei Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti (Busca ne ha circa 9.300), un sistema elettorale maggioritario secco, con elezione diretta del Sindaco da parte dei cittadini e con votazioni che si svolgono in un unico giorno di domenica. In Italia, come al solito, non è sufficiente una sola legge elettorale per tutti gli organi elettivi: deve essercene una per le elezioni politiche, una per le amministrative regionali, una per le provinciali, ecc. ecc.; ma, si sa, ormai al fatto di avere moltissime e mutevoli leggi ci siamo - nostro malgrado - abituati. Si può sostenere che quella in uso nel nostro caso sia una buona legge, perché mette in evidenza più le qualità e le capacità degli uomini che non i giochi di potere che sempre aleggiano all'interno delle formazioni politiche. Tant'è vero che si sta consolidando in modo quasi automatico una spontanea aggregazione che accomuna persone i cui ideali sono abbastanza omogenei, aggregazione che viene definita dai mass media "il partito dei sindaci". Ciò che accomuna queste persone non è certo l'appartenenza a una o a un'altra delle numerose formazioni politiche attualmente presenti in Italia, ma fondamentalmente un modo nuovo e diverso di fare amministrazione, qualcosa di trasversale alle appartenenze di ciascuno. Mentre fino a tempi relativamente recenti gli amministratori dovevano avere dei forti collegamenti con il potere centrale dei partiti per ottenere i giusti finanziamenti (che poi assicuravano la continuità del consenso), adesso qualcosa si muove verso quella che dovrebbe essere la miglior soluzione dei nostri problemi: l'autonomia. E quando si parla di "autonomia" si intende soprattutto quella economica, ossia la possibilità per le amministrazioni locali di gestire fondi che provengono direttamente dai cittadini amministrati, non da una lontana e centralizzata "Cassa Depositi e Prestiti" e ancora meno da trasferimenti dello Stato. Se ciò fosse, noi cuneesi non avremmo fatto trent'anni di parole su una bretella autostradale, con enorme e inutile dispendio di tempo e di risorse; sarebbero invece forse trent'anni che avremmo potuto già utilizzare quella bretella, avendola realizzata con le nostre risorse, senza nulla chiedere allo Stato. E questo è solo un esempio. E' il caso di ricordare che per una riforma dello Stato in senso autonomistico non occorre nemmeno scomodare tutto ciò che c'è da scomodare per variare l'attuale Costituzione - cosa peraltro assai difficile oltre che pericolosa, dato l'attuale assetto politico italiano. Se i lettori buschesi condividono questa visione del cambiamento, si facciano sentire presso di noi, facendo riferimento direttamente al Capogruppo della formazione "Busca che cambia" (Osvaldo Salomone, via Rossana 55/b): saremo contenti di avviare una costruttiva discussione su quanto scritto, in particolare per quanto riguarda l'autonomia.

**Osvaldo Salomone Lista del Ponte - Busca che cambia**

### *La riforma del commercio*

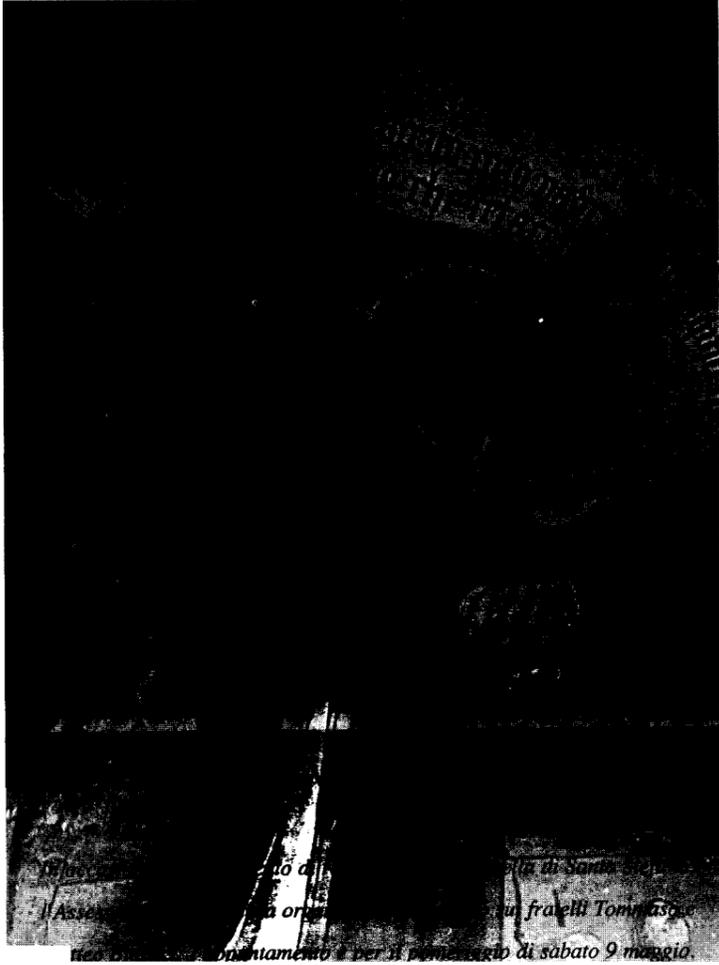
Chiedo scusa ai lettori se torno ancora una volta sull'argomento relativo alla riforma del commercio, ma ritengo che la riforma emanata dal Governo - che ormai ha spodestato Parlamento e parti sociali quando si tratta di promulgare una norma - creerà non solo disagio e confusione, ma anche problemi economici a tutto il settore commerciale. E non solo quello. Sarebbe stato meglio per tutti, anche per il Governo, che il Ministro Bersani avesse realizzato prima e non dopo l'approvazione della riforma quel "patto" tra commercianti, amministrazione pubblica e Stato che oggi, a cose fatte, ha detto di voler realizzare. E' stata proprio la mancanza di questo patto la causa di una riforma zoppa, lacunosa e - per alcuni versi - difficilmente realizzabile. Il testo della riforma, a mio giudizio, non convince per almeno tre ordini di motivi: 1 - si discosta troppo dai criteri e dalle direttive che tutto il Parlamento, e in particolare la maggioranza, avevano approvato a correzione del decreto legislativo (forse anche con la consapevolezza dei problemi di costituzionalità che esso presenta, primo fra tutti l'eccesso di delega); 2 - si vuole attuare una liberalizzazione senza aver predisposto strumenti di politica attiva per lo sviluppo della piccola e media impresa: si cerca di affrettare in tutti i modi l'uscita dal mercato dei piccoli operatori, ma nulla è previsto per chi intende entrare o restare per consolidare la propria azienda; 3 - Regioni e Comuni continuano ad essere poteri "a sovranità limitata", dato che non potranno incidere sulle scelte fondamentali quali, ad esempio, le superfici delle aziende o la formazione per il commercio non alimentare. L'attuazione di questa riforma comporterà pertanto pesanti rischi. A questi si potrà ovviare solo sia attraverso sostanziali correttivi, sia attraverso altre iniziative che dovranno vedere in primo piano anche le amministrazioni locali (che dovranno intervenire e sollecitare) e le Regioni, affinché si tuteli il più possibile il tessuto tradizionale delle nostre zone. In un momento in cui i cittadini si sentono sempre più lontani dalle Istituzioni, invito l'Amministrazione buschese a farsi promotrice di incontri con la popolazione: in questo caso con i commercianti, e in altri casi - come per esempio nel caso degli incentivi per le ristrutturazioni di immobili - con tutti i cittadini. L'obiettivo deve essere quello di sentire le esigenze, informare e quando possibile aiutare e indirizzare per rendere un vero e proprio servizio, come dovrebbe essere quello svolto da buoni amministratori (i quali devono rendere conto ai loro amministrati, da cui ricevono un mandato ma anche grandi somme di denaro da gestire).

**Paolo Madala Lista Torre Civica**

#### *Dalla prima Investimenti*

Una serie di dati economici importanti per ogni Comune è quella relativa agli investimenti pianificati per il prossimo futuro: è anche attraverso queste scelte di allocazione delle risorse che l'Amministrazione indica le linee di sviluppo della cittadina. Questo capitolo prevede per il 1998 una serie davvero rilevante di interventi: i più consistenti sono l'adeguamento degli edifici comunali (200 milioni), la ristrutturazione di Casa Francotto (300 milioni), la ristrutturazione dell'edificio in piazza XX Settembre e della relativa piazza (200 milioni per ciascuno dei due interventi), il rifacimento del tetto del Teatro (70 milioni), la bitumatura di strade esterne (300 milioni), i marciapiedi in diverse zone del Comune (500 milioni), l'illuminazione pubblica (250 milioni), il risanamento del fabbricato dell'ex asilo (2.400 milioni), pozzo per l'acquedotto (500 milioni) e infine l'acquisizione di terreni in area Pip e le relative opere di urbanizzazione (rispettivamente 2.100 e 1.500 milioni). La somma totale delle spese per opere pubbliche e investimenti nel 1998 sfiora i nove miliardi (8.950 milioni); per gli anni 1999 e 2000 l'impegno previsto al momento attuale si aggira rispettivamente intorno a 3.678 e 2.238 milioni. Tutti questi dati dimostrano quindi che il Bilancio del nostro Comune è strutturato in modo efficace e positivo rispetto agli obiettivi dell'Amministrazione. La politica di una gestione attenta, in questi anni, sta dando buoni risultati, permettendo di conseguire un Bilancio solido e sicuro.

## Santo Stefano e i Biazaci Patrimonio di Busca



Il restauro del ciclo pittorico nella Cappella di Santo Stefano si configura sicuramente come uno degli avvenimenti più importanti per Busca. Deliberato e finanziato dall'Amministrazione Comunale su proposta dell'Assessore alla Cultura Piercarlo Rosso, l'intervento è stato realizzato dalla ditta Rosellini & Carli Restauri di Racconigi. Quest'opera rappresenta un punto d'arrivo dell'attività culturale di sensibilizzazione e conoscenza del patrimonio artistico locale, condotta anni fa dal Centro Studi Cultura e Territorio di Busca e dalla Scuola Media, con la collaborazione delle Sovrintendenze e di studiosi come Perotti e Piccai.

La Cappella di Santo Stefano, sorta nell'ambito del "castrum" romano sin dai primi secoli della cristianizzazione, divenne parte integrante del castello che Guglielmo del Vasto (primo Marchese di Busca) dal 1161 aveva eretto in loco: era poi diventata parrocchia, e come tale è citata in un documento del 1217. Il sito, noto come "Castellaccio" - recuperato con la creazione del Parco Francotto e dell'Orto Botanico, si rivela oggi con il restauro della Cappella un complesso ricco di storia, di bellezza, di cultura.

Il tema delle pitture nel catino absidale della Cappella è il "tetramorfo", con il Cristo Pantocratore in mandorla iridata. Nel registro sottostante è rappresentata la storia di Santo Stefano, primo martire cristiano: è divisa in quattro scene intorno al trono della Madre di Dio. Sul "mur du chevet", è la bellissima Annunciazione con il Cristo in Pietà sintetizza il significato globale dell'opera.

L'intervento di restauro - consistente in pulitura del dipinto e fissaggio della superficie, consolidamento e chiusura delle lesioni, e conclusiva integrazione pittorica (con la conservazione di lacune prodotte da antichi restauri ormai storicizzati) - ha portato alla luce nuovi elementi affrescati: un bel fregio tipico di coronamento del mur du chevet, una figura di Santo Stefano sotto l'angelo nunziante, un'altra figura di santo accanto all'Annunziata. A sinistra dell'abside, nell'imposta della struttura, è affiorato il fastigio di un'edicola con frammenti pittorici trecenteschi: un elemento tutto da scoprire, che forse giustifica l'evidente asimmetria della cupola sovrastante.

E ciclo pittorico, realizzato tra il 1450 e il 1465, è attribuito ai Fratelli Biazaci di Busca, che prima dei lavori a Savigliano, nelle valli e in Liguria dipinsero nella nostra cittadina le loro opere giovanili: Santo Stefano, Alle 14.30 la Cappella verrà aperta al pubblico, e alle 15.30 le autorità saluteranno il pubblico intervenuto. Toccherà poi a Roberto Rosellidti e a Paola Carli descrivere l'intervento di restauro. Alle 16.30, presso il salone comunale, Mario Perotti offrirà una panoramica sulla pittura quattrocentesca nel cuneese, con relazione all'opera dei Fratelli Biazaci; in seguito Mirella Lovisolo illustrerà l'opera pittorica dei Biazaci; sarà Mario Piccai a chiudere i lavori con una relazione sul tema "Quando latino e volgare sono le lingue dei cartigli". La partecipazione al convegno è libera a tutti.

San Sebastiano, Madonna del Campanile, San Martino, forse Porta Santa Maria e altre ancora. Pittori itineranti, i Biazaci sono tra i protagonisti di quella stagione fiorentissima - l'autunno del Medio Evo - che si è sviluppata nel Quattrocento sui presupposti del realismo gotico di Jacopo Jaquerio, per poi terminare improvvisamente al sopraggiungere della "moda" rinascimentale (ad esempio, quella di Casa Cavassa a Saluzzo). Protagonisti e interpreti di un'epoca in cui la fede era cultura, "Thomas Biazacii de Buscha et Matheus eius frater" hanno raccontato sui muri di cappelle e santuari Cristo e la Bibbia, Maria e i Santi, il Giudizio e l'aldilà ("Bibbia pauperum", la Bibbia dei poveri: così San Gregorio Magno definì queste opere). Una pittura in cui non interessavano i problemi formali: la capacità e la qualità degli artisti "era quella di

personalizzare in senso di discorso dialettale ogni iconografia e ogni racconto religioso" (Griseri).

Ma lo stile dei Biazaci sembra avere caratteristiche che li distinguono: un impasto cromatico morbido e delicato, e una cura particolare dei volti che devono esprimere i sentimenti dell'avvenimento da comunicare. Ne è un esempio, nella nostra cappella, la figura appassionata di Stefano morente: un volto la cui intensità espressiva è indiscutibile e assolutamente coinvolgente. E' il punto focale del racconto. Lo stesso cartiglio in lingua "volgare" vuole esprimere il significato metaforico di Stefano e del Cristo al momento della morte: "Padre ne le tue mane recomando lo spirito meo. Padre perdona a quili che no sano che ce faceno". Fortunatamente il degrado ha risparmiato quella bella figura, che ci richiama alla bellezza di altri protagonisti dei Biazaci: le Virtù di Montegrazie (Imperia) e il San Sebastiano della prima vela nella Cappella omonima.

In quest'ultima il racconto si snoda un sei scene intorno alla vela con il martirio del Santo: e si tratta di un'altra opera in degrado che attende il recupero per essere tra le più importanti della nostra provincia sul piano linguistico. Sì, perché i Biazaci sono stati cultori dello scritto: da Busca alle grandi superfici dipinte a Montegrazie, Albenga e Piani d'Imperia dal 1474 al 1490, le opere sono veri trattati didascalici molto popolari, una "summa" etica del ben vivere per ben morire. Pittura drammatica quella ligure - che è "teatro popolare" - come a Busca, dove il sacrificio umano assunto nell'immagine del Dio incarnato e sofferente diventa messaggio visuale di speranza e di salvezza.

Mirella Lovisolo

### CULTURA

Anche per l'anno in corso la Commissione Cultura ha elaborato alcune proposte per gli appuntamenti culturali. Non mancano le stagioni musicali con i concerti di "Castellaccio in musica" e i concerti organizzati dal Civico Istituto Musicale. Nel mese di maggio si svolge il convegno sui pittori fratelli Biazaci, a conclusione dei lavori di conservazione e ripulitura degli affreschi nella Cappella di Santo Stefano. Sono previsti anche "appuntamenti con l'autore" e l'allestimento di alcune mostre. Inoltre, in questo periodo sono anche giunti alla Biblioteca nuovi libri. Vorrei anche ricordare che, nonostante le indicazioni generali sulle attività da svolgere, non manca lo spazio per nuove iniziative e soprattutto la volontà di confrontarsi.

Alessandra Boccardo

### COMMISSIONE ECONOMIA E LAVORO

Siccome era pervenuta a questo Comune la comunicazione da parte del Ministero per le Politiche Agricole in merito alla cancellazione, da parte dell'Unione Europea, della nostra zona dall'elenco delle aree svantaggiate, l'Amministrazione Comunale si è attivata affinché Busca venga reinserita a pieno titolo. Abbiamo infatti svolto le nostre istanze direttamente a Roma, presso il Ministero, rimarcando che:

- il Comune di Busca è ubicato in una fascia in cui i Comuni a monte e a valle sono considerati a tutti gli effetti montani; - circa un terzo del territorio è da considerarsi montano per conformazione fisica, flora e fauna (le pendici del Monte San Bernardo, ad esempio, si trovano a un'altezza di 1.523 metri s.l.m.). La vegetazione prevalente di questa fascia è costituita da boschi, intercalati nelle zone migliori da vitigni e frutteti di albicocche, mirtilli e piccoli frutti, dove comunque le coltivazioni sono difficoltose

per la forte pendenza. Inoltre questa porzione del territorio è priva di irrigazione, pregiudicando in molte annate le produzioni agricole, mentre in periodi di persistenti precipitazioni è soggetta a fenomeni di erosione;

- la restante parte del territorio busche- se (compreso tra 450 e 500 metri s.l.m.) ha una conformazione pianeggiante con terreno sciolto, ricco di scheletro, dove le produzioni non raggiungeranno sicuramente i valori medie delle aziende di pianura (ad esempio Savigliano, Villatalletto, ecc.) per via della diversa fertilità e del difficoltoso approvvigionamento idrico, accompagnato da onerosi costi di estrazione dell'acqua dal sottosuolo. La consapevolezza circa l'importanza che riveste tale problematica per le nostre aziende, oltre ad un discorso di equità, saranno gli stimoli per percorrere tutte le strade possibili affinché si riesca nell'intento.

Sergio Aimar

### Nuovo segretario

il nostro Comune ha un nuovo Segretario comunale: è il dott. Giuseppe Bernard, 60 anni, nato a Vipiteno (Bolzano).

Prima dell'incarico a Busca è stato per vent'anni Segretario comunale a Verzuolo.

L'Amministrazione Comunale intende rivolgere al dott. Bernard i migliori auguri per una collaborazione proficua e positiva, soprattutto per l'importante incarico e per le nuove competenze affidate ai Segretari comunali.



**dalla prima**

consegnata alla comunità. Casa Bargis rappresenta infatti un punto importante per la nostra Città: un patrimonio per le esigenze abitative, un angolo di rilievo dal punto di vista storico e urbanistico. Il complesso architettonico, infatti, sorge su una porzione delle antiche mura della Città, in un'area cui in futuro sarà dedicata maggiore attenzione per una sistemazione complessiva di zona Porta Santa Maria. I dodici alloggi di Casa Bargis sono stati assegnati in seguito al bando di concorso e all'analisi delle richieste. Sono stati riscontrati i necessari requisiti per dodici nuclei familiari; altri nuclei - che erano anche entrati nella graduatoria - hanno poi rinunciato all'appartamento (tra loro, quasi tutti ultra-sessantenni). Questi i nomi degli assegnatari: Giuseppe Rebuffo, Michelangelo Borgna, Renata Boglione, Maria Ichino, Elena Isaia, Lucia Palmira Giordano, Giovannino Palladino, Giuseppina Bottero, Adriana Xhixhollari, Mirella Rebuffo, Adele Giraud, Giuseppe Menardi.

**TENNIS BUSCHESE**

Il 1997 ha registrato un grande dinamismo nel tennis buschese. La stagione è iniziata con la partecipazione alla Coppa Italia dilettanti di una squadra composta da Stefano Bellone (capitano), Tommaso Acchiardi, Remo Dasio, Duilio Raspini, Davide Angelucci e Fabrizio Lerda. La squadra si è piazzata al secondo posto del girone. Nel mese di aprile abbiamo organizzato un torneo femminile riservato alle atlete classificate in C3 e C4. Nel mese di giugno si è svolto il torneo regionale "Trofeo Città di Busca", riservato a giocatori M.C. regionali: la manifestazione ha visto la partecipazione di 40 atleti, con la vittoria del saluzzese Marras. Il buschese Lorenzo Ghio si è classificato al settimo posto, iniziando da questa gara una escalation che lo ha portato a vincere i tornei dello Sporting di Saluzzo e il torneo del Tennis Club Cherasco, e quindi a classificarsi nella categoria provinciale C3. Il suo risultato gratificante e meritevole assume maggiore importanza se si considera che è il primo tennista di Busca che riesce a classificarsi: ci auguriamo tutti che serva anche come stimolo ai giovani che stanno scoprendo questo meraviglioso sport. Nel corso dell'estate sono stati organizzati corsi di avviamento al tennis e il nostro Tennis Club ha ricevuto la visita del responsabile regionale dei corsi Sat, il maestro Crotta (ex Coppa Davis) che nel pomeriggio del 30 giugno ha passato in esame tutti i ragazzi dei corsi (oltre 50 giovani). A settembre si è disputato il consueto torneo sociale con una formula completamente nuova, che ha dato la possibilità a tutti i partecipanti di giocare più partite. Con l'autunno sono iniziati i corsi al coperto, sotto la direzione del maestro Baccanelli e con l'aiuto dei soci Dasio e Isoardi (36 giovani, dai 6 ai 17 anni). Questa, in sintesi, l'attività svolta nel 1997: ci auguriamo che durante l'anno in corso si possa registrare ancora un incremento dell'attività, soprattutto con una più ampia partecipazione dei giovani, che rappresentano il futuro del tennis locale e nazionale. Colgo inoltre l'occasione per ringraziare quanti hanno collaborato con il Tennis Club Busca, sia direttamente sia sotto l'aspetto economico.

**Il Presidente Gianmauro Flego**

**Il Difensore Civico a servizio dei cittadini**

Come prescrive lo Statuto del nostro Comune, a seguito della relazione trasmessa per il primo semestre '97 intendo portare a conoscenza dell'Amministrazione quanto segue. Devo innanzi tutto rilevare che anche nella seconda metà dell'anno non molti cittadini si sono rivolti all'Ufficio del Difensore Civico, nonostante le informazioni date attraverso questo giornale, soprattutto per questioni riguardanti gli Enti Locali ed eventuali contenziosi. Altri mi hanno interpellato per problemi relativi al rapporto con l'Amministrazione Regionale e, come in tutte le altre occasioni, ho trasmesso il tutto al Difensore Civico Regionale, con il quale mi mantengo in contatto per i conseguenti chiarimenti. Cerco di essere presente in Municipio ogni venerdì (dalle 11.30 alle 12), secondo l'orario prestabilito, e avvalendomi della precisa e seria collaborazione della signora Cerutti e del signor Armando (che intendo ringraziare) vengo informato di eventuali appuntamenti sia in Comune sia - quando richiesto - nel mio ufficio personale. Ho inoltre allacciato rapporti con i Difensori Civici della Provincia, con il Difensore Civico dell'Umbria (che per coordinare e rendere più efficace l'azione aveva programmato un convegno nazionale, rinviato poi alla primavera a causa degli eventi sismici) e con l'Istituto Europeo dell'Ombudsman, che ha sede ufficiale a Innsbruck. Ritengo sia opportuno ricordare ai cittadini l'attività svolta dal Difensore Civico e l'importanza di questa figura nei rapporti tra cittadini e Amministrazione Comunale.

**Il Difensore Civico Giuseppe Fassino**

**Costanzo Ferrero Cavaliere del Lavoro**

Un cittadino buschese è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere del Lavoro: è Costanzo Ferrero, 82 anni, residente a San Chiaffredo. L'uomo, nato a Tarantasca nell'agosto del 1916, ha vissuto in gioventù a San Pietro del Gallo, lavorando nell'azienda agricola del padre. Alpino nel Battaglione Dronero della Divisione Cuneense, nel 1940 viene inviato sul fronte francese, dove merita anche una medaglia come tiratore scelto. L'anno successivo combatte sul fronte albanese, dove viene ferito; rimpatriato, nel 1942 è inviato sul fronte russo, nelle truppe di rinforzo sul fiume Don. Nel 1945, dopo sette anni di servizio militare e dopo una guerra che lo ha visto combattere su tre fronti, si sposa ed emigra in Francia. A Puget-Ville (Tolone) lavora presso un'azienda agricola, e 13 anni dopo torna in Italia (prima lavora come cantoniere presso l'amministrazione provinciale, poi come operaio alle macchine tessili della Filatura Valvaraita). Giunto all'età della pensione, Costanzo Ferrero comincia a dedicarsi ad attività di volontariato e sociali: dal 1976 è presidente e promotore della Sezione Combattenti e Reduci di San Chiaffredo.

**Rally targato Busca****Un buschese in gara su Clio gruppo A**

Da qualche mese si è trasferito a Busca, e ha una grande passione per i motori: una passione che lo porta a dare il meglio di sé al volante, e che lo porta anche a vincere. E' Maurizio Ferri, che con il co-pilota Corrado Botto affronta il campionato di rally: cinque gare su Renault Clio gruppo A, nella Meteco Corse, per una stagione che si annuncia decisamente positiva per uno degli equipaggi più forti della nostra provincia. La foto ritrae il pilota sulla pedana al Rally di Carmagnola, alla guida di un'Opel Astra: in quella gara (nell'ottobre scorso) Ferri e Botto si sono piazzati secondi nel gruppo N4, quarti nel gruppo N e tredicesimi nella classifica assoluta.

**Nuova auto per la Polizia Municipale**

La Polizia Municipale buschese si è recentemente munita di una nuova autovettura, per il servizio sul territorio e per le occasioni di rappresentanza. Quella dei Vigili Urbani nella nostra cittadina è una funzione importante: sicurezza sulla strada, ordine pubblico, compiti legati allo svolgimento della vita amministrativa e altri incarichi sono affidati alla Polizia Municipale. Nella foto, i cinque Vigili in servizio presso il Comune di Busca: (da sinistra a destra) Fausto Maisa, l'istruttore Renato Chiapello, Valeriano Giraud, Silvio Einaudi e Michele Mattalia. A queste persone vanno il ringraziamento e la stima da parte dell'Amministrazione Comunale per la serietà con cui svolgono il loro lavoro.

**Il Cai buschese nella nuova sede**

Il Club Alpino Italiano di Busca - sottosezione del Cai di Cuneo - sta vivendo un periodo di vivace attività: a pochi mesi dall'inaugurazione (avvenuta il 20 novembre scorso) la nuova sede sta dimostrando tutta la sua utilità e importanza. "La nuova sede, sistemata grazie al lavoro volontario dei soci, è oggi un punto d'aggregazione più che necessario: i nostri soci, e soprattutto i giovani, si incontrano e portano nuove idee, stimoli importanti alla nostra attività", spiega il presidente del sodalizio Girolamo Perlino. Nella sede è stata realizzata una valida palestra di arrampicata, dove gli appassionati della montagna possono allenarsi o provare l'arrampicata. Il Cai buschese conta oggi circa 160 soci: con le nuove iscrizioni si sono aggregati al gruppo diversi giovani. In questo periodo alcuni associati partecipano ad un corso di sci alpinismo (organizzato in collaborazione con la sottosezione di Dronero). Da marzo è previsto il terzo corso di formazione per accompagnatori di alpinismo giovanile, insieme con il Cai di Saluzzo e quello di Carmagnola. Nell'ambito delle attività, oltre alle gite, quest'anno sarà attivato anche un mini-corso di orienteering e conoscenza dell'ambiente alpino (rivolto a giovanissimi). Per chi vuole conoscere l'associazione e le sue attività, la sede - in via Pes di Villamarina - è aperta il giovedì sera, dalle ore 21.